

# Emma Bonino “Bus da incubo firmate con noi per riformare l’Atac”

> Referendum, sos della leader radicale  
“Chiedo a tutti, anche al Pd, di aderire”  
Ipm: “Sicurezza metro, violate le norme”

LORENZO D'ALBERGO

«**A**TAC è un'azienda tecnicamente fallita da anni e, malgrado questo, viene tenuta in piedi contro ogni regola dell'economia ma anche del buon senso». Emma Bonino, ex ministro degli Esteri e volto dei Radicali, tira le fila di un ragionamento iniziato ormai da centinaia di migliaia di utenti romani. E rilancia il referendum per mettere a gara il disastrosissimo servizio di trasporto pubblico capitolino: «Siamo quasi a due terzi delle 30mila firme necessarie. Il risultato è possibile, ma ora serve la mobilitazione di chiunque abbia a cuore questa città». Del Pd romano, per esempio, che sull'appoggio all'iniziativa pare ancora spaccato. Tanto diviso da aver chiesto un appuntamento ad hoc al segretario, a quel Matteo Renzi a cui ora si rivolge la stessa Emma Bonino.

A PAGINA V

## “Trasporti da incubo l’Atac vada ai privati Renzi firmi con noi”

**La leader storica dei Radicali**

scende in campo per sostenere  
il referendum: “L’azienda è decotta ormai  
da anni, si pagano gli errori del passato  
ma i grillini sono incapaci di dare una svolta”

Incidenti, mezzi in fiamme  
dipendenti indisciplinati  
e debito insostenibile:  
la partecipata non può certo  
salvarsi da sola

LORENZO D'ALBERGO

«**A**TAC è un'azienda tecnicamente fallita da anni e, malgrado questo, viene tenuta in piedi contro ogni regola dell'economia ma anche del buon senso». Emma Bonino, ex ministro

degli Esteri e volto dei Radicali, tira le fila di un ragionamento iniziato ormai da centinaia di migliaia di utenti romani. E rilancia il referendum per mettere a gara il disastrosissimo servizio di trasporto pubblico capitolino: «Siamo quasi a due terzi delle 30mila firme necessarie. Il risultato è possibile, ma ora serve la mobilitazione di chiunque abbia a cuore questa città». Del Pd romano, per esempio, che sull'appoggio all'iniziativa pare ancora spaccato. Tanto diviso da aver chiesto un appuntamento ad hoc al segretario, a quel Matteo Renzi a cui ora si rivolge la stessa Emma Bonino: «Per farcela basterebbe una picco-

la parte di quei 77mila elettori che alle ulti-



me primarie hanno votato Renzi. Il mio appello è a lui e alla sua classe dirigente... Mobilitiamo Roma».

**Un messaggio diretto anche alla giunta M5S. Perché il referendum?**

«Roma soffoca per la pessima qualità dei servizi e per una disastrosa situazione finanziaria, risultato di una ultradecennale gestione clientelare delle partecipate. Nessuno ha mai voluto affrontare questi nodi con riforme radicali come la messa a gara del trasporto pubblico. Per questo ci rivolgiamo direttamente ai romani».

**Un uditorio particolarmente ricettivo, stanco dei disservizi. Da utente, che valutazione darebbe ad Atac?**

«Basta un dato: a Roma ogni anno i cittadini che usano il trasporto pubblico diminuiscono, mentre aumentano in tutte le altre città europee».

**All'orizzonte, giovedì, c'è un altro sciopero. Salvo sorprese, sarà il 17esimo da inizio anno.**

«Sembra che nessuno si renda conto dell'effetto devastante che tutto questo ha nella vita delle persone, così come sul tessuto produttivo di una grande capitale europea».

**Poi c'è il M5S. Perché il referendum arriva ora, con i grillini in Campidoglio? Il servizio di Atac sta peggiorando?**

«Il Movimento, malgrado i proclami elettorali, si pone in perfetta continuità con l'immobilismo degli anni passati. Sia chiaro, non si possono attribuire a questa giunta responsabilità che vengono da lontano, ma in quest'anno non abbiamo visto neanche l'ombra delle riforme che sarebbero necessarie a ribaltare la situazione».

**Ed ecco gli autobus in fiamme, i conducenti aggrediti e quelli pizzicati a mangiare o parlare al telefono alla guida, il debito monstre...**

«Non c'è alcuna prospettiva di miglioramento del servizio. Questi episodi sono il frutto di una situazione che può essere sanata soltanto aprendo alla concorrenza, mettendo a gara il servizio e restituendo al Comune il ruolo che gli sarebbe proprio, quello di pianificare e controllare».

**L'obiettivo delle 30mila firme è ambizioso. Si può raggiungere da soli?**

«Finora c'è l'adesione della Lista Marchini. Quanto al Pd, ci sono Roberto Giachetti, Walter Tocci, Pietro Ichino e Marco Causi, il vice presidente del consiglio regionale Ciarla, la presidente del municipio I Alfonsi e molti altri. In queste ore però è necessario che le adesioni si trasformino in mobilitazione attiva. Il Pd rompa gli indugi».